



Pergine | Valsugana

Otto associazioni ambientaliste contro la variante San Cristoforo

Si allarga il fronte del «no» alle nuove costruzioni vicine al lago

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

PERGINE Il dissenso contro la variante urbanistica che porterebbe a San Cristoforo – se approvata dalla Giunta provinciale – tremila metri quadri di nuove costruzioni, si allarga, si organizza e rilancia con due azioni. Dopo una prima serata pubblica, organizzata dalla consigliera comunale di minoranza del Pd Marina Taffara, entrano in azione otto associazioni e movimenti, nonché un gruppo di cittadine e cittadini. Sono in programma una serata pubblica (giovedì 13 aprile alle 20

all'auditorium Don Milani, in via Monte Cristallo) e una passeggiata sociale (sabato 15, a partire dalle 15, nel luogo del taglio delle piante), per dire «Basta cemento». «L'assemblea è aperta alla cittadinanza per discutere sulla perequazione voluta dal Comune di Pergine con la costruzione di un nuovo supermercato e altri edifici residenziali a San Cristoforo», spiega il comunicato stampa diffuso dalle associazioni Extinction rebellion, Enpa, Italia nostra, Lac, Legambiente, Lipu, Wwf, Pan-Eppaa. Le associazioni criticano l'amministrazione di Pergine scrivendo che la perequazione con la Palcos (proprietaria del sedime dove sorge il Teatro-Tenda in centro, all'origine della procedura, e dei due lotti zona-lago, dove sono trasferiti i diritti edificatori) e la variante al piano regolatore sono state operate «senza interpellare i residenti, senza



L'area Il lotto dopo il taglio degli alberi per far spazio a tremila metri quadrati di costruzioni © Maddalena Di Tolla Deflorian

effettuare uno studio per valutare gli effettivi bisogni della frazione, in cui già si trovano numerose strutture turistiche, private e pubbliche, da alcuni anni non operative». La critica commenta la parte commerciale e il rilancio turistico: «Numerosi residenti della frazione di Pergine si sono riuniti il 30 marzo per esprimere indignazione, chiedendosi se sia necessario costruire l'ennesimo supermercato a Pergine, dove il settimo è in costruzione a Ponte Regio». Lo scopo, si dichiara, è di «supportare la vocazione turistica della frazione». Si noti che nel raggio di meno di 1,5 chilometri dalla località ci sono già due supermercati e tre Famiglie cooperative. Il supermercato previsto, di 1500 metri quadrati più relativo parcheggio, ha già

causato lo sradicamento di un boschetto di pioppi, che proteggeva dall'inquinamento acustico e ambientale della statale della Valsugana e genererà elevato traffico, che certo non valorizzerà il turismo della zona».

Sul consumo di suolo spiega la nota: «La variante ha per di più ricevuto già un parere negativo da parte del Servizio urbanistica della Provincia in quanto non coerente con la legge provinciale 15 del 2015, che impone la limitazione del consumo di suolo negli strumenti di pianificazione territoriale. Dopo questo parere negativo, a marzo il Comune ha ripresentato la variante senza modifiche

significative. Spetta ora al servizio Urbanistica pronunciarsi nuovamente, e alla Giunta provinciale fornire l'approvazione finale».

Infine le associazioni annotano un altro fronte urbanistico che li preoccupa, ovvero il fatto che «non è questo il solo potenziale pesante intervento su questo fragile e piccolo territorio: tutta l'area dell'ex Hotel Lido, in mano allo stesso imprenditore, è stata disboscata quattro anni fa in previsione di costruire un'ampia area residenziale». Cittadini insieme ad associazioni e movimenti chiedono «con forza di essere ascoltati». Il primo appuntamento sarà giovedì 13 aprile alle 20, per un'assemblea pubblica all'auditorium don Milani, per informare e capire quali azioni intraprendere. L'invito è per «tutte/i coloro che amano il lago di Caldonazzo e desiderano godere la riva di San Cristoforo circondati dal verde anziché da nuovi parcheggi e cemento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica | Critico anche con la dem Taffara: «Astiosa e vendicativa»

Il sindaco: «Nessuno scempio»

Non condivide la richiesta di partecipazione il sindaco di Pergine Roberto Oss Emer: «Non posso pensare che un'amministrazione eletta debba convocare assemblee per ogni decisione – dice a *ilT* –: così facendo non decideremmo mai niente, allora tanto vale non votare. Un buon amministratore deve assumersi delle responsabilità. Per altro andiamo a realizzare la metà dei volumi pianificati dalla Giunta del 2008-2009, quando era nato il Piano Pizzi: lì erano previsti ventimila metri cubi, poi la cosa non è andata avanti per

fortuna. Non stiamo facendo uno scempio». Con Marina Taffara è critico: «La coerenza non è una delle sue doti – dice –. In prima adozione della variante, dopo un intervento con il quale dava fiducia a sindaco e amministrazione, si era solo astenuta. Lecito cambiare idea ma poi sono successi episodi come le votazioni all'assemblea per l'elezione del segretario del Pd, che ha visto la sua corrente perdente – a quanto pare per colpa mia – allora cambia opinione, smentisce quello che ha detto, inizia la battaglia. Ecco, una dote



posso riconoscerli: è astiosa e vendicativa». Taffara risponde: «Il sindaco mi accusa di essere contrariata per la sua partecipazione alle primarie del Pd. In realtà sono contenta che si sia dichiarato elettore del Pd alle Primarie, spero che questo porti occasioni di lavoro comune. Sono contenta che abbia portato parte dei civici a riconoscersi nei valori della sinistra. Tra questi sono prioritari sostenibilità ambientale, difesa del territorio, tutela del paesaggio, turismo di qualità».

M.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA